COMUNE DI OLGINATE
Provincia di Lecco

Piazza Volontari del Sangue, 1 - 23854 Olginate (LC)

Nuovo PGT adeguato alla L.r. 31/2014 e s.m.i.

Piano delle Regole

art. 10 L.r. 12/2005 s.m.i.

Allegato 2 alle Norme
Abaco degli elementi ricorsivi

Sindaco

Segretario comunale

Adozione degli atti di Pgt

Approvazione degli atti di Pgt

Marzo 2020

Allegato 2, elaborato dal PGT 2014, che viene riproposto senza modifiche

COMUNE DI OLGINATE
Provincia di Lecco

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

ABACO DEGLI ELEMENTI RICORSIVI NEL CENTRO STORICO

Indice

Articolo 1	Finitura delle superfici murarie di facciata
Articolo 2	Zoccolature
Articolo 3	Impianti tecnologici
Articolo 4	Materiali lapidei
Articolo 5	Finestre: vani, davanzali
Articolo 6	Inferriate
Articolo 7	Serramenti
Articolo 8	Porte, portoni, ingressi
Articolo 9	Portici, androni
Articolo 10	Balconi
Articolo 11	Scale esterne
Articolo 12	Coperture degli edifici
Articolo 13	Vetrine
Articolo 14	Segnaletica, insegne, targhe
Articolo 15	Pavimentazione di cortili
Articolo 16	Recinzioni
Articolo 17	Regole per gli spazi pubblici
Articolo 18	Repertorio fotografico e raccolta degli esempi

Articolo 1
FINITURA DELLE SUPERFICI MURARIE DI FACCIATA

Di norma tutti gli edifici devono essere intonacati a civile con intonaco a base di calce.
Intervenendo su murature esistenti si deve evitare di lasciare a vista brani di muratura in pietra, pietre angolari, ecc. salvo in presenza di elementi decorativi di particolare pregio.
L'intonaco a base di calce è solitamente applicato in tre strati: il rinzaffo, l'intonaco rustico e la rasatura a civile. Per l'ultimo strato sono proponibili i seguenti tipi di finitura:

- intonaco di rasatura con colore in pasta (intonachino pigmentato, marmorino, coccio pesto);
- intonaco bianco con tinteggiatura a calce;
- intonaco bianco con tinteggiatura ai silicati;
- l'intonaco bugnato dove preesistente o coerente con i caratteri dell'edificio.

L'intonaco di sottofondo deve essere ben stagionato, stabile, privo di fessurazioni e cavillature ed applicato utilizzando tutti i provvedimenti necessari per evitare fessurazioni quali reti metalliche o in materiale plastico e rivestimento (rincocciatura) con laterizio delle parti in calcestruzzo.
Le decorazioni a bugne, le decorazioni pittoriche o a graffito nonché le altre lavorazioni particolari di intonaci di facciate e/o di sottogronde esistenti devono essere conservate e/o ripristinate.
Gli interventi su murature esistenti in pietrame a vista di cui non sia prevista l'intonacatura a civile devono limitarsi a pulizia, consolidamento, riparazione, sigillatura da eseguirsi con malte a base di calce evitando l'uso di malte a base di cemento.
Sono in ogni caso vietate le seguenti finiture:

- intonaci plastici, al quarzo, in graniglia resinata, ecc.;
- rivestimenti in pietra naturale e artificiale salvo quanto ammesso per le zoccolature;
- mattoni a vista, rivestimenti in piastrelle di ceramica, gres, clinker, ecc.;
- rivestimenti in legno, metallo, materiali plastici.

Articolo 2
ZOCCOLATURE

La zoccolatura deve di norma essere realizzata in intonaco strollato di colore grigio o comunque differenziata dal colore di fondo della facciata.
E' ammessa, se coerente con i caratteri dell'edificio, la zoccolatura in pietra nel rispetto dei materiali e delle lavorazioni indicate nell'articolo 4.
Generalmente la zoccolatura deve essere contenuta al di sotto dei davanzali delle finestre situate al piano terreno e deve riguardare l'intero edificio e non solo una porzione di facciata; essa deve essere omogenea per altezza ed esecuzione per tutta l'unità edilizia e non deve essere necessariamente unificata ad unità edilizie diverse o confinanti.

Articolo 3
IMPIANTI TECNOLOGICI

I contatori del gas e dell'energia elettrica, solitamente ubicati in facciata, devono essere collocati preferibilmente all'interno degli androni.
Dove ciò non sia possibile essi devono essere integrati nella facciata rispettandone i caratteri compositivi e adottando tutti i provvedimenti necessari a ridurne l'impatto visivo.
A tal fine si devono impiegare sportelli in acciaio zincato con rete adatta ad essere intonacata come la facciata; ove non sia possibile tale intervento gli sportelli metallici dovranno avere superficie piana da verniciare con lo stesso colore della facciata o dello zoccolo evitando superfici a vista zincate, in acciaio inox, in materia plastica, reti, grigliati, ecc.

Articolo 4
MATERIALI LAPIDEI
Il materiali lapideo tradizionalmente più diffuso nel centro storico è il serizzo un "granito" a grana fine proveniente dal bacino imbrifero dell'Adda generalmente recuperato da trovanti.
I materiali lapidei impiegabili nel centro storico sono il serizzo a grana fine o altri graniti bianchi e neri a grana fine quali ad esempio il bianco Montorfano.
Le superfici lapidee potranno avere la finitura spuntata od a spacco o finita a piano di sega o bocciardata con divieto di finiture lucidate.
E' da evitare l'impiego di elementi lapidei di spessore limitato per la formazione di spalle e architravi di aperture: qualora si intendano realizzare spalle e architravi in pietra è prescritta una sezione minima di cm 15 x 15.
I davanzali e le soglie. dovranno avere uno spessore minimo di cm 6.
E' vietato il rivestimento con materiali lapidei naturali o artificiali di facciate o di parti di esse salvo la formazione di zoccolature come specificato nell'articolo 2.

Articolo 5
FINESTRE: VANI, DAVANZALI
Negli edifici tradizionali le finestre presentano in genere disegno regolare con aperture rettangolari con un rapporto di 1 x 1,5 o maggiore in altezza o, più raramente, quadrate.
Tutte le aperture di tipo tradizionale sono da salvaguardare.
Nei casi dove è ammessa la formazione di nuove aperture o la modifica delle esistenti dovranno di norma essere rispettare le proporzioni tipiche di quelle esistenti evitando comunque larghezze superiori cm 100 misurati sul vano murario netto.
Le spalle e le architravi delle nuove aperture dovranno essere finite con intonaco.
Salvo quanto ammesso all'art.10 sono vietati contorni o architravi in marmo, pietra o altri materiali.
Le eventuali griglie di ventilazione, dove prescritte dalle vigenti normative, dovranno essere colorate con il colore di facciata evitando in ogni caso griglie in acciaio inox, alluminio, materiale plastico, ecc.

Articolo 6
INFERRIATE
Le inferriate sulle finestre devono essere posizionate all'interno del vano ed essere costituite da tondi o quadri verticali eventualmente con piatti di irrigidimento orizzontale.
Le inferriate devono essere verniciate con colore scuro.
Sono vietate inferriate realizzate con altri materiali quali acciaio inox, finitura zincata o similare, ecc.

Articolo 7
SERRAMENTI
I serramenti dovranno essere realizzati in legno.
Per l'oscuramento è ammesso l'impiego di persiane esterne ad anta (non scorrevoli) in legno a stecche con traverso centrale o di antoni in legno di disegno tradizionale.
Sono da evitare l'impiego di serramenti ad una sola anta sulle finestre con originariamente serramenti a due ante e l'utilizzo di blocchi che integrano il serramento con la persiana o l'antone.
I serramenti devono essere verniciati con colori coprenti uguali per tutti i piani dell'edificio: è ammesso l'impiego di legno a vista, qualora tradizionalmente preesistente, evitando in ogni caso finiture lucide o che alterino notevolmente il colore naturale del legno.
E' vietato l'utilizzo di altri materiali e di oscuramenti avvolgibili di qualunque tipo.

In casi particolari può essere ammesso l'impiego di serramenti in profilati metallico verniciato.
Per l'oscuramento delle aperture ubicate in posizione dove l'apertura delle persiane o degli antoni interferisce con lo spazio pubblico devono essere utilizzate ante cieche interne evitando l'uso di persiane scorrevoli o di tende alla veneziana in alluminio o altro materiale.

Articolo 8
PORTE, PORTONI, INGRESSI

Portoni e portoncini devono essere realizzati in legno con disegno tradizionale verniciati con colori coprenti.
I portoni di grandi dimensioni devono essere realizzati in legno con doghe orizzontali di grandi dimensioni senza telai metallici a vista e con analoga verniciatura.
E' ammesso l'impiego di legno a vista, qualora tradizionalmente preesistente, evitando in ogni caso finiture lucide o che alterino notevolmente il colore naturale del legno
E' in ogni caso vietato l'impiego di serramenti in alluminio, materiali plastici, acciaio inox, profili tubolari, ecc. mentre può essere ammesso, in casi particolari, l'impiego di serramenti in profilati di ferro verniciato.
Sono vietati tutti i serramenti o portoni di tipo scorrevole.
Le spalle, le architravi, gli archi e ogni altro elemento tradizionale in pietra sono soggetti a vincolo di conservazione ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie: è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazione delle superfici.
Le roste (inferriate semicircolari o semiellittiche a forma di raggiera) sono soggette a vincolo di conservazione.
I campanelli, i citofoni e le cassette postali vanno posizionati preferibilmente ad incasso sui portoni evitando ogni sporgenza o, se tale soluzione non risulta praticabile, vanno incassati nella muratura.
E' in ogni caso vietato apporre o inserire campanelli, citofoni, cassette postali, insegne, targhe, ecc. nelle spalle in pietra delle aperture.
I campanelli, i citofoni, le cassette postali e le targhe dovranno essere realizzati preferibilmente con ottone lucidato evitando l'impiego di altri metalli lucidati, di alluminio anodizzato e di materie plastiche.
E' in ogni caso vietato apporre o inserire campanelli, citofoni, cassette postali, insegne, targhe, ecc. nelle spalle in pietra delle aperture.

Articolo 9
PORTICI, ANDRONI, LOGGIATI

E' vietata la chiusura di portici, loggiati e androni esistenti.
E' prescritto il mantenimento degli esistenti solai in legno su porticati, androni e loggiati.
Dove ammesso dal Piano particolareggiato i nuovi porticati e/o loggiati dovranno essere realizzati con pilastri in muratura intonacata ad architrave o ad arco a tutto sesto o a sesto ribassato evitando l'impiego di nuove colonne in pietra naturale o artificiale o di elementi decorativi di diverso genere.

Articolo 10
BALCONI

I balconi e/o i parapetti di pregio esistenti sono soggetti a vincolo di conservazione con prescritta eliminazione degli elementi turbativi: è ammessa la sola sostituzione degli elementi deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.
E' vietata la copertura o la chiusura, con qualunque tipo di materiale, dei balconi esistenti.

I balconi tradizionali realizzati con mensole e lastre in serizzo dovranno essere conservati: nell'eventuale sostituzione di elementi dovranno essere impiegati i materiali e le finiture di superficie specificati nell'articolo 4.
Nel caso la struttura portante sia realizzata in muratura è prescritta l'intonacatura a civile di tutte le parti, intradosso compreso; è in ogni caso vietato l'utilizzo di cemento armato a vista.
I parapetti saranno realizzati con profilati di ferro semplici: piatti, tondi e quadri (i primi per gli elementi orizzontali e gli altri per quelli verticali).
Tutte le parti metalliche devono essere verniciate con colore scuro: non sono ammesse superficie zincate o metalliche a vista.
E' vietata la formazione di parapetti ciechi o parzialmente ciechi in muratura o altro materiale salvo il legno nelle forme tradizionali.
E' inoltre vietato l'utilizzo di profilati a L, T, U, Z, di elementi scatolari e tubolari, di reti e grigliati, di materiali trasparenti, acciaio inox, alluminio, e in genere di tutti i materiali diversi dal legno e dal ferro verniciato.
La pavimentazione dei balconi deve essere coerente per tipo, materiali e colori con i caratteri dell'edificio.
Gli elementi di contenimento della pavimentazione devono essere realizzati con materiali lapidei conformi, per tipo e lavorazione, a quanto specificato per i davanzali e le soglie nell'articolo 5, evitando superfici lucide o spessori limitati; non è altresì ammesso l'impiego di profilati od elementi metallici ad eccezione, dove non correttamente realizzabile in altro modo, della lamiera di rame.

Articoli 11
SCALE ESTERNE
E' vietata la formazione di nuove scale esterne e la copertura o la chiusura, con qualunque tipo di materiale, di quelle esistenti.
E' ammesso il rifacimento delle scale in muratura purché rampe e pianerottoli relativi alla prima rampa siano poggianti su murature e tutte le superfici siano completamente intonacate con escluso l'impiego di cemento armato a vista.
I gradini potranno essere realizzati con i materiali lapidei previsti per le soglie e i davanzali, con esclusione di finiture lucide, o in cemento lisciato.
Nelle scale in muratura i parapetti saranno realizzati in ferro verniciato in analogia a quanto indicato per i balconi.

Articolo 12
COPERTURE DEGLI EDIFICI
E' prescritto per tutti gli edifici esistenti o di nuova costruzione l'impiego di tetti a falde inclinate con manto di tegole a canale in laterizio (coppi) con l'esclusione di altri materiali o forme.
E' raccomandato il recupero dei coppi esistenti da riutilizzare nello strato superiore.
E' ammessa, per edifici o corpi di forma particolare (cupole, campanili, abbaini, ecc.), l'impiego della copertura in lastre metalliche (rame, zinco, piombo).
I comignoli e i torrini devono essere realizzati in muratura intonacata a civile come le facciate o essere di tipo prefabbricato in laterizio di forma esclusivamente circolare o in rame, con divieto di impiego di manufatti prefabbricati in cemento, fibrocemento, materiali metallici o plastici o altri materiali.
Le dimensioni e le posizioni dei comignoli devono comunque essere coerenti con le caratteristiche dell'edificio e del tetto.
Lo sporto di gronda deve essere realizzato con travetti e assito in legno trattato al naturale o verniciato.
In coerenza con i caratteri dell'edificio il sottogronda può essere realizzato a cassonetto, anche sagomato, in legno o in muratura intonacata tinteggiata con colori coprenti opachi e chiari.

E' in ogni caso vietato l'utilizzo del cemento armato a vista e del rivestimento in legno a listelli ("perline").
I canali di gronda devono essere realizzati in rame o in lamiera verniciata di colore grigio scuro o marrone ed avere sezione semicircolare; i pluviali devono essere a vista, di sezione circolare, realizzati con gli stessi materiali dei canali di gronda.
E' vietata la realizzazione di canali di gronda e pluviali a sezione diversa da quella circolare e l'impiego di altri materiali quali le materie plastiche, l'acciaio inox, le lamiere zincate a vista, ecc.
Il tratto terminale a terra del pluviale può essere annegato in facciata, con gocciolatoio ai gomiti, o realizzato con apposito elemento in ghisa.

Articolo 13
VETRINE

Dove ammesso dal grado d'intervento le nuove aperture per vetrine dovranno avere luci di dimensioni non superiori a m 3,00 x h.3,00 fermo restando il rispetto delle proporzioni e degli allineamenti della facciata.
I contorni delle aperture devono essere realizzati in muratura intonacata, in ferro verniciato o con elementi lapidei di dimensione e materiali specificati nell'articolo 4; è in ogni caso vietato il rivestimento con materiali lapidei naturali o artificiali diversi da quelli indicati, piastrelle di qualunque genere, metalli, legno, materie plastiche, ecc..
I serramenti devono essere realizzati in legno o in ferro con verniciatura coprente; sono vietati il legno a vista, l'alluminio, i profili tubolari ecc.
Le vetrine devono essere mantenute sul filo della battuta del serramento: sono vietate rientranze, sfondati anche parziali o sporgenze di ogni genere.
Per le soglie è prescritto l'impiego di materiali lapidei di cui all'articolo 4 di graniti bianchi o porfidi rossi con superfici a spacco, spuntate, a piano di sega, con divieto di lavorazioni lucide; non sono consentiti spessori inferiori a cm 5 in caso di impiego di teste anche parzialmente a vista.
Le pavimentazioni interne dei locali non devono sporgere oltre il filo del serramento e non devono essere visibili dall'esterno.
Sono ammesse le serrande purché realizzate con antoni ripiegabili o rimovibili in legno o in lamiera di ferro con verniciatura coprente.
In caso di impossibilità ad installare gli antoni può essere ammesso l'impiego .di serrande avvolgibili con verniciatura coprente.
E' in ogni caso vietato l'impiego di cancelletti retrattili con maglie a pantografo.
Le vetrine devono essere trattate unitariamente per ciascuna facciata.
Le vetrine esistenti di interesse storico o ambientale sono soggette a vincolo di conservazione.
Le tende, compatibilmente alle dimensioni delle vetrine, devono essere conformi per forma, materiali e colore per tutta l'unità edilizia.
Nelle tende non è consentito l'uso di materiali plastici ma esclusivamente quello della tela, sono inoltre vietate le forme non lineari a bauletto.
Le tende esterne possono essere applicate solo al piano terra al servizio delle vetrine; l'aggetto massimo consentito è inferiore di cm 40 alla dimensione del marciapiedi, i lembi inferiori devono mantenersi ad almeno m 2,20 dal suolo e lateralmente non possono sporgere più di 15 cm dal filo della vetrina.

Articolo 14
SEGNALETICA, INSEGNE, TARGHE

I cartelli per la segnaletica stradale nel centro storico dovranno avere dimensione ridotta ed essere posizionati in maniera tale da non alterare la veduta di elementi di pregio ambientale.

Per la toponomastica si utilizzeranno preferibilmente targhe lapidee e indicazioni dipinte o graffite sulle murature evitando l'uso delle usuali targhe metalliche.
All'interno del centro storico sono vietate le seguenti insegne e mezzi pubblicitari e di segnalazione:

- le insegne di tipo auto illuminante;
- le insegne con illuminazione anche esterna intermittente;
- le insegne a messaggio variabile;
- l'apposizione di apparecchi illuminanti abbaglianti e/o sporgenti dalla facciata e/o posizionati fuori dall'insegna;
- qualunque elemento che occulti, anche parzialmente, la vista di elementi di interesse architettonico o ambientale.

Sono consentiti i seguenti tipi di insegna:

- insegne a bandiera di tipo opaco non autoilluminante; con superficie non superiore a mq 0,80 e poste ad una altezza minima, misurata dal punto più' basso dell'insegna, di m 4,00 dal piano stradale;
- insegne dipinte su facciata o a graffito sull'intonaco;
- pannelli in lamiera verniciata di tipo opaco con fondo scuro con scritte dipinte
- pannelli in lamiera di tipo opaco con fondo scuro con scritte traforate illuminati dall'interno;

Le insegne possono essere ubicate in una delle seguenti posizioni:

- all'interno del fornice della vetrina senza limiti di dimensione;
- entro i fili verticali dell'apertura della vetrina; in caso di apertura ad arco la sporgenza laterale non deve essere superiore a cm 15: tali insegne non potranno avere un'altezza maggiore di cm 45 misurati, in caso di apertura ad arco, in corrispondenza della chiave dell'arco.

La sporgenza dell'insegna dal filo facciata non può superare i cm 7.
Sono vietate le insegne non in aderenza di facciata ed in particolare le insegne sui parapetti dei balconi e quelle collocate nelle lunette sovraporta munite di rosta.
Le insegne devono riportare soltanto scritte riguardanti il nome dell'attività, della gestione, il genere commerciale, il marchio o logo: è ammessa di norma una sola insegna per attività e comunque, se contenute entro il fornice dell'apertura, non più di una insegna per vetrina.
E' ammessa l'apposizione di insegne dipinte sugli antoni di chiusura.
Non è consentita, all'interno del centro storico, l'installazione esterna di apparecchi fissi per la distribuzione di beni di consumo.
Le targhe indicanti arti, mestieri, professioni e in genere qualunque attività devono essere non autoilluminate, realizzate in materiali lapidei, legno o metallo, con esclusione delle materie plastiche, dell'alluminio anodizzato e dell'acciaio inox.
Nel caso di presenza di più targhe queste devono essere posizionate unitariamente nel rispetto della partitura della facciata e senza alterare o nascondere contorni lapidei o altri elementi di interesse architettonico e ambientale.

Articolo 15
PAVIMENTAZIONE DI CORTILI

Le pavimentazioni devono preferibilmente essere realizzate in acciotolato, in lastre regolari di pietra spuntata (preferibilmente serizzo) o in ghiaietto.
Sono vietate le pavimentazioni in piastrelle di ceramica, gres o materiali similari, in blocchetti di cemento, in conglomerato bituminoso e in materiali lapidei diversi da quelli indicati o comunque con finitura lucida.

Articolo 16
RECINZIONI

Le recinzioni di pregio o comunque vincolate dal Piano particolareggiato sono soggette a vincolo di conservazione.

E' vietata la formazione di recinzioni che frazionino spazi liberi tipologicamente unitari.
Dove ammesso o in sostituzione delle esistenti recinzioni non di pregio di cui il Piano particolareggiato non prescriva l'eliminazione, le recinzioni possono essere realizzate con inferriate, con o senza muretto (alto comunque non più di 60 cm), realizzate con profilati semplici (quadri o tondi come elementi verticali, piatti come elementi orizzontali).
E' escluso l'impiego di profilati metallici a L, T, U, Z, ecc., di elementi scatolari e tubolari, di reti e grigliati, di materiali quali l'alluminio, l'acciaio inox e comunque di tutti i materiali diversi dal ferro verniciato.
In alternativa all'inferriata, dove coerente con i caratteri del contesto, non in contrasto con diritti di terzi e compatibile per il soleggiamento e la ventilazione dei luoghi, è ammessa la formazione di recinzioni costituite da muro intonacato, con le stesse tecniche e materiali previsti per le facciate degli edifici.

Articolo 17
REGOLE PER GLI SPAZI PUBBLICI
Gli interventi sugli spazi pubblici e/o di uso pubblico dovranno essere progettati tenendo conto dei seguenti criteri:

1. omogeneità: gli elementi (materiali, tipi, tecniche, colori) dovranno essere omogenei evitando soluzioni diverse ad uguali problemi;
2. semplicità: fra le possibili soluzioni va preferita la più semplice evitando l'introduzione di elementi vistosi, elaborati, di disegno ricercato ed orientandosi sulla massima sobrietà, su elementi dall'immagine consolidata, su tecniche e materiali ampiamente collaudati che garantiscano una perfetta esecuzione;
3. tradizione: fra le possibili soluzione va preferita quella che impiega tecniche e materiali riscontrabili nella tradizione locale; questa regola vale solo se esistono la capacità tecnica delle maestranze e la disponibilità dei materiali tradizionali che permettano una esatta riproduzione degli elementi tradizionali: qualora ciò non sia possibile è preferibile un'altra soluzione che rispetti gli altri tre criteri qui esposti;
4. economicità: non sempre la soluzione di minor costo è la più economica perché è indispensabile tenere conto della durabilità dei materiali e della facilità di manutenzione e di riparazione degli interventi; il costo di un intervento non è solo quello immediato della sua realizzazione ma anche quello che occorrerà sostenere per mantenerlo nel tempo funzionale e decoroso.

Pavimentazione degli spazi pubblici
Per la pavimentazione degli spazi pubblici si propone l'impiego dei seguenti tipi:

- per le strade principali e per i parcheggi e dove è previsto il normale transito dei veicoli la pavimentazione sarà realizzata in cubetti di porfido (pezzatura cm 10/12) posati ad archi contrastanti su letto di sabbia di cm 17/18 con sottofondo in calcestruzzo armato; la pendenza (2%) sarà verso il centro della strada; non è prevista, a causa della esiguità dei calibri stradali esistenti, la formazione di marciapiedi rilevati o comunque distinti dalla carreggiata per cui la pavimentazione si estenderà uniforme fin contro le facciate degli edifici da cui sarà separata solo da un bindero in porfido di cm 15 di larghezza con lunghezza a correre;
- per le strade secondarie e per le piazze, oltre alla pavimentazione in cubetti di porfido, può essere utilizzata la pavimentazione in ciottoli posati secondo le tecniche tradizionali;
- per i percorsi pedonali la pavimentazione potrà essere realizzati in ciottoli con opportune fasce trasversali in pietra per formare gradoni sui percorsi in pendenza.

Per i pozzetti, i chiusini, le griglie si propone l'impiego degli usuali elementi ghisa normale o sferoidale (chiusini tondi) purché uniformemente impiegati.
Per le nuove pavimentazioni o il rifacimento integrale delle esistenti è vietato l'impiego di conglomerato bituminoso, battuti di calcestruzzo, cubetti di cemento, ecc..

Illuminazione pubblica
Per l'illuminazione pubblica è da evitare l'impiego di lampioni stradali moderni posti su pali rastremati: è invece opportuno l'utilizzo di lampioni con armatura con disegno tradizionale in ghisa o in fusione fissata ai muri degli edifici o di lampioni con calotta in vetro sospesi su cavi ancorati agli edifici o, dove ciò non sia possibile, a pali.
Per i percorsi pedonali potranno essere impiegate lampade con paraluce metallico verniciato sospese a cavi od a pali con sbraccio sostenuto da cavo.
Al fine di tutelare la qualità del cielo notturno e garantire la visione notturna della volta celeste l'illuminazione pubblica e privata deve minimizzare la dispersione del flusso luminoso; è vietata l'installazione di impianti pubblicitari luminosi e di segnalazioni luminose non necessarie alla circolazione stradale ed alla sicurezza.
Deve essere inoltre evitata l'intrusione fastidiosa nelle abitazioni della luce proveniente dagli impianti di illuminazione che dovranno essere dotati di idonee schermature in modo da garantire un valore di illuminamento sulle finestre non superiore a 15 lux.

Cestini per rifiuti
I cestini dei rifiuti saranno a disegno il più possibile semplice realizzati in metallo zincato verniciato di colore verde scuro o grigio scuro.

Paracarri e dissuasori
I paracarri saranno realizzati secondo il disegno tradizionale in serizzo, granito o cemento prefabbricato, di forma cilindrica con sommità a semisfera e con superficie bocciardata; i paracarri potranno fra loro essere uniti da un quadro in ferro disposto diagonalmente.
E' vietato l'impiego di dissuasori costituiti da transenne o barriere con pannelli pubblicitari: in loro sostituzione potranno essere impiegati pilastrini tradizionali in fusione di ghisa eventualmente collegati da catene.

Panchine
Le panchine saranno del tipo tradizionale con sostegni in fusione di ghisa e seduta in doghe di legno verniciato colore verde scuro.

Bacheche per affissioni
Le bacheche per le affissioni pubbliche o pubblicitarie saranno realizzate con pannelli in lamiera di ferro bordati con mezzo tondino di mm 30 di diametro e verniciati di colore verde scuro o grigio scuro: la dimensione massima non dovrà essere superiore a cm 100 di altezza ed a cm 160 di larghezza; tali bacheche dovranno essere preferibilmente fissate direttamente alle facciate o, dove ciò non sia possibile, sostenute da pali tubolari verniciati come i pannelli.
E' vietata la posa di bacheche per affissioni sulle facciate degli edifici di grado I o II, sulle facciate da conservare e sugli elementi isolati con vincolo integrale: le bacheche , i pannelli per affissioni, i cartelli pubblicitari attualmente esistenti su quanto sopra elencato dovranno essere obbligatoriamente rimossi con divieto di riconferma degli spazi pubblicitari.

Toponomastica e segnaletica
Le targhe toponomastiche saranno realizzate direttamente sulle facciate degli edifici con scritte graffite di colore scuro (bruno o nero) su intonaco chiaro: è opportuno che oltre al nome attuale della via venga riportato, con caratteri di corpo ridotto, l'antico nome della via.
Con la stessa tecnica potranno essere segnalati gli edifici monumentali o di pregio (con scritta di colore rosso) e le indicazioni di itinerari (scritte di colore blu).
La numerazione civica sarà realizzata con numeri in fusione di bronzo fissati direttamente alle facciate.
I cartelli per la segnaletica stradale dovranno avere dimensioni ridotta ed essere posizionati in maniera tale da non alterare la veduta di elementi di pregio ambientale.

E' vietata la posa di indicazioni e segnalazioni private o che non siano obbligatorie o necessarie ai sensi della vigente normativa sulla circolazione stradale.

Le norme del presente articolo, fermo restando i criteri di cui al primo comma, hanno, per quanto riguarda le opere pubbliche e/o di interesse pubblico, un carattere indicativo: potranno essere impiegate anche diverse soluzioni quando ciò risulti necessario per esigenze tecniche, per prescrizioni di enti superiori o di aziende erogatrici di servizi e per il rispetto di norme di sicurezza.

Articolo 18
REPERTORIO FOTOGRAFICO E RACCOLTA DEGLI ESEMPI
Il repertorio fotografico raccoglie alcuni aspetti del centro storico caratteristici che possono contribuire ad indirizzare le scelte progettuali; la raccolta degli esempi illustra gli aspetti tecnici della normativa ed ha un carattere orientativo: essa potrà essere integrata con ulteriori esempi o soluzioni ritenute dalla Commissione edilizia particolarmente significative od esemplari.

1

2

3

4

5

1 Olginate - edificio 172 via Redaelli
2 Olginate - edificio 52 lungolago Martiri della libertà
3 Olginate - edificio 27/3 via Santa Agnese
4 Capiate - edificio 9 via IV novembre
5 Capiate - edificio 8/1 via IV novembre

6

7

8

9

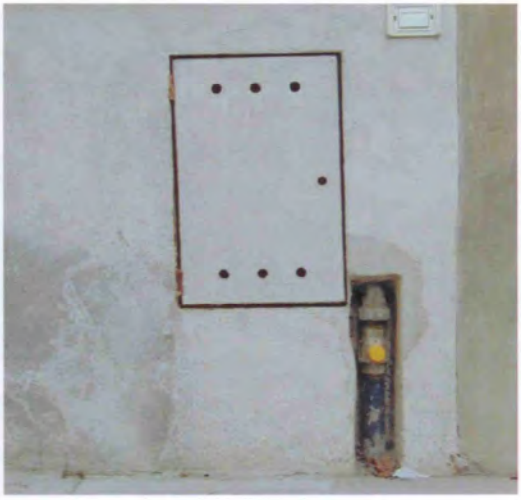
10

11

12

6 Capiate - edificio 6/2 via Ca' Romano
7 Capiate - edificio 6/2 via Ca' Romano
8 Capiate - edificio 6/2 via Ca' Romano
9 Olginate - edificio 42/2 via S.Rocco

10 Olginate - edificio 145 via Redaelli
11 Olginate - edificio 57 via S. Rocco
12 Olginate - edificio 111 piazza Giuseppe Garibaldi



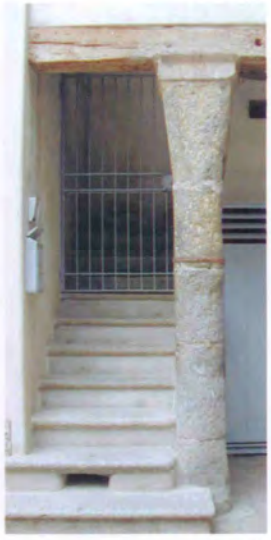
Esempi di sportelli intonacati per impianti tecnologici

1

2

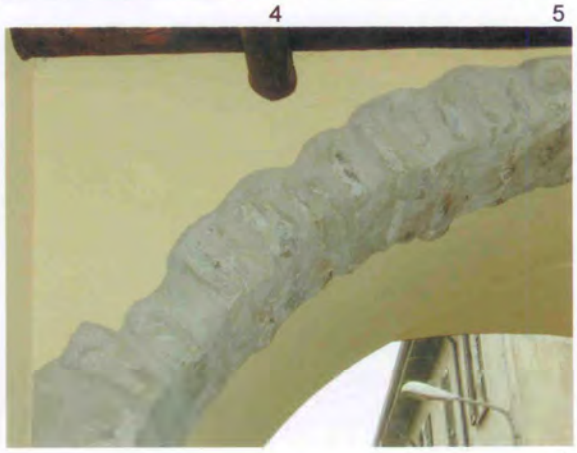
3

4



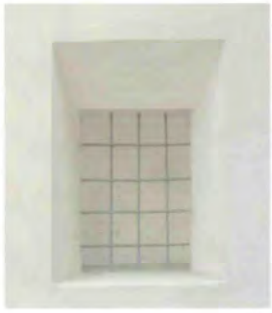
5

6



7

1 Olginate - edificio 45/2 via Santa Agnese
2 Capiate - edificio 8/2 via IV novembre
3 Olginate - edificio 122 via Barozzi
4 Olginate - edificio 111 piazza Garibaldi
5 Olginate - edificio 74 via Manzoni
6 Olginate - edificio 52 piazza Marchesi d'Adda
7 Olginate - edificio 110 via Barozzi



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

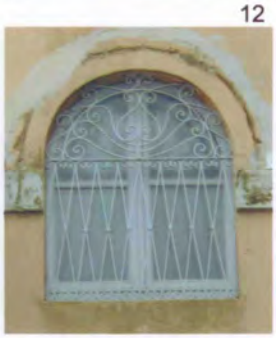
1 Olginate - edificio 133 via Colombo
2 Capiate - edificio 6/4 via IV novembre
3 Olginate - edificio 164 via Redaelli
4 Olginate - edificio 155 via Redaelli
5 Olginate - edificio 145 via Redaelli
6 Olginate - edificio 155 via Redaelli
7 Olginate - edificio 145 via Redaelli
8 Capiate - edificio 8/3 via IV novembre
9 Olginate - edificio 134 via Colombo
10 Capiate - edificio 6/2 via IV novembre

11

12

15

13



14-

16

17

18

11 Olginate - edificio 27/3 via Santa Agnese
12 Olginate - edificio 57 via S. Rocco
13 Olginate - edificio 52/1 lungolago Martiri della libertà
14 Olginate - edificio 80/1 vicolo Torre
15 Olginate - edificio 103 via Barozzi
16 Olginate - edificio 71/1 piazza Garibaldi
17 Olginate - edificio 94/2 vicolo Morone
18 Olginate - edificio 95 vicolo Torchio

7

8

9

10

11

12

13

14

15

7 Olginate - edificio 52/1 piazza Marchesi d'Adda
8 Olginate - edificio 57 via S. Rocco
9 Olginate - edificio 45/2 via Santa Agnese
10 Olginate - edificio 47 via S. Rocco
11 Olginate - edificio 47 via S. Rocco
12 Olginate - edificio 153/1 via Marconi
13 Capiate - edificio 8/2 via IV novembre
14 Olginate - edificio 11/1 via Cantù
15 Olginate - edificio 86 piazza Giuseppe Garibaldi

1

2

3

4

5

6

1 Olginate - edificio 155 via Redaelli
2 Olginate - edificio 17/2 via Manzoni
3 Capiate - edificio 8/2 via IV novembre
4 Olginate - edificio 86 piazza Garibaldi
5 Olginate - edificio 122 via Barozzi
6 Olginate - edificio 134 via Santa Agnese

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

1 Olginate - edificio 176/4 via Redaelli
2 Olginate - edificio 171/1 via Redaelli
3 Olginate - edificio 155 via Redaelli
4 Olginate - edificio 145/1 via Redaelli
5 Olginate - edificio 164 via Redaelli6
6 Olginate - edifici 93 e 108 vicolo del Torchio
7 Olginate - edificio 78 via Manzoni
8 Olginate - edificio 59 via S. Rocco
9 Olginate - edificio 156 via Marconi
10 Olginate - edificio 59 via S. Rocco
11 Olginate - edificio 59 via S. Rocco

1

2

3

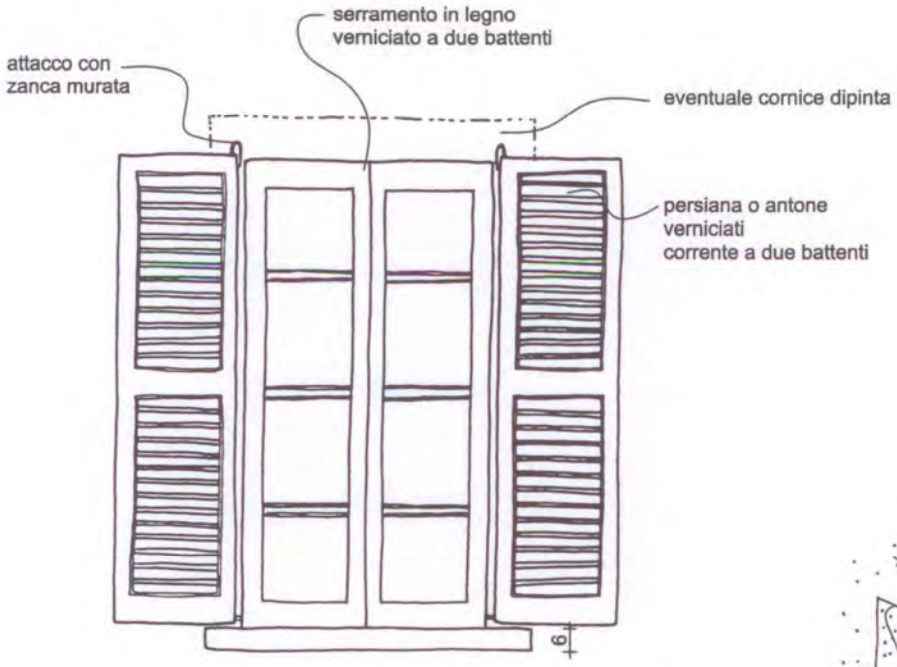
4

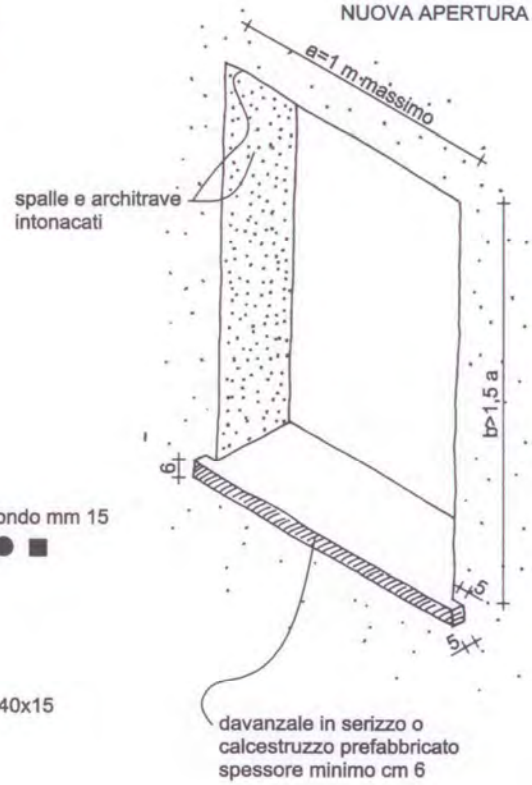
5

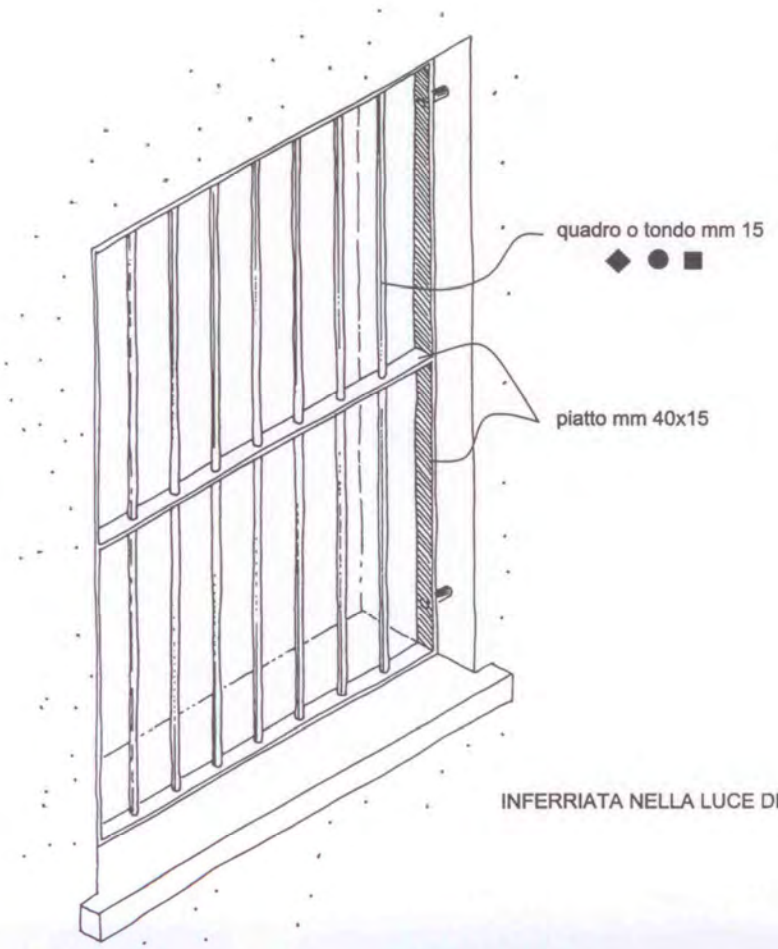
6

1 Capiate - area libera 9/c via IV novembre
2 Olginate - area libera 54/a via S. Rocco
3 Olginate - edificio 16-18/1 via Santa Agnese
4 Capiate - edificio 8/2 via IV novembre
5 Olginate - lungolago Martiri della libertà
6 Olginate - lungolago Martiri della libertà

FINESTRA

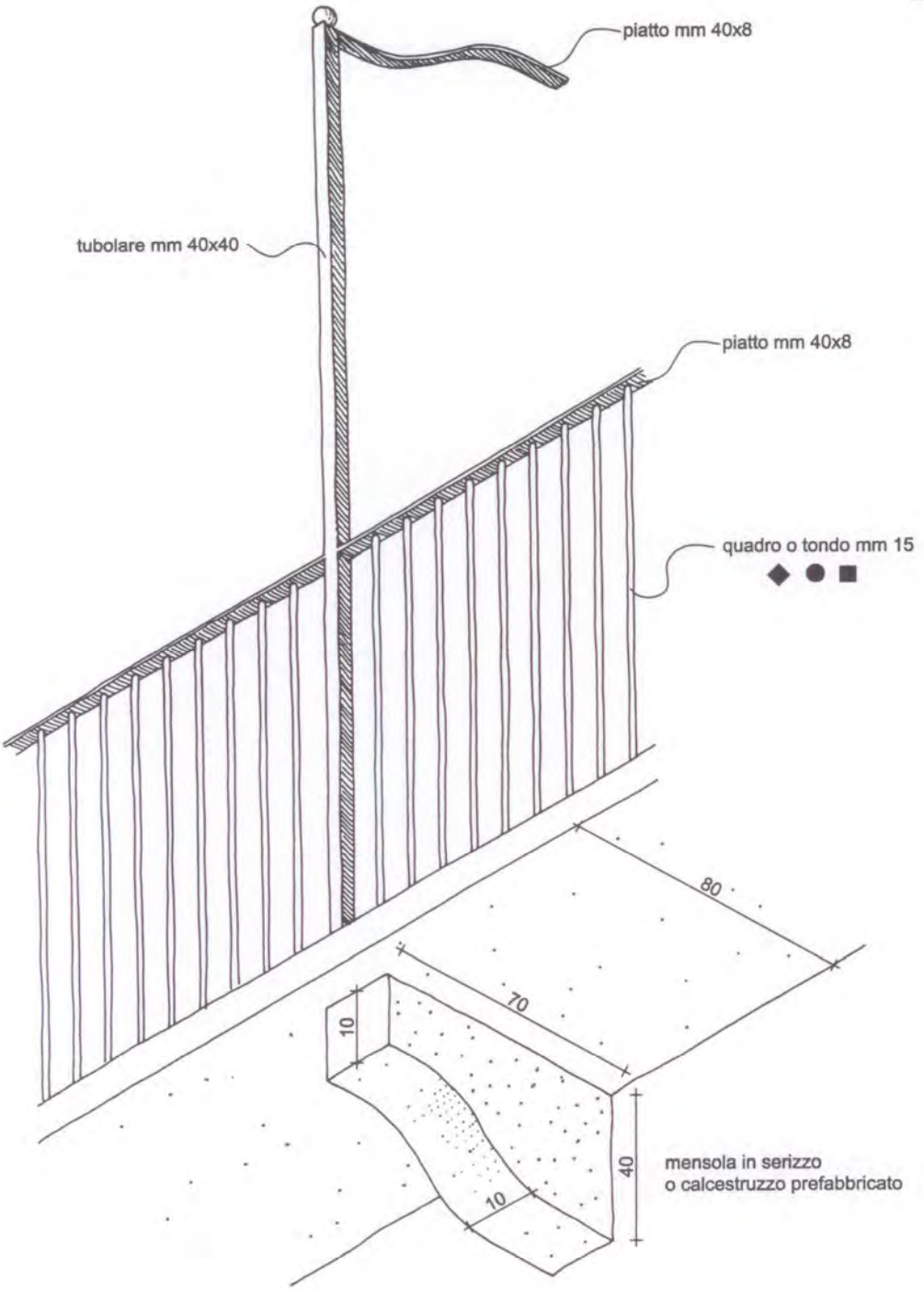






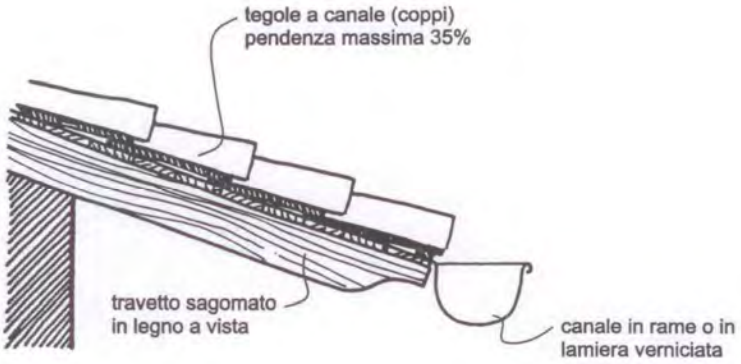
INFERRIATA NELLA LUCE DEL VANO

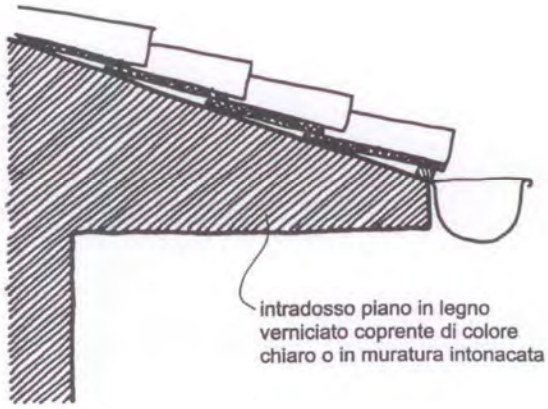
BALCONE


piatto mm 40x8
tubolare mm 40x40
piatto mm 40x8
quadro o tondo mm 15
◆ ● ■
80
70
10
10
40
mensola in serizzo
o calcestruzzo prefabbricato

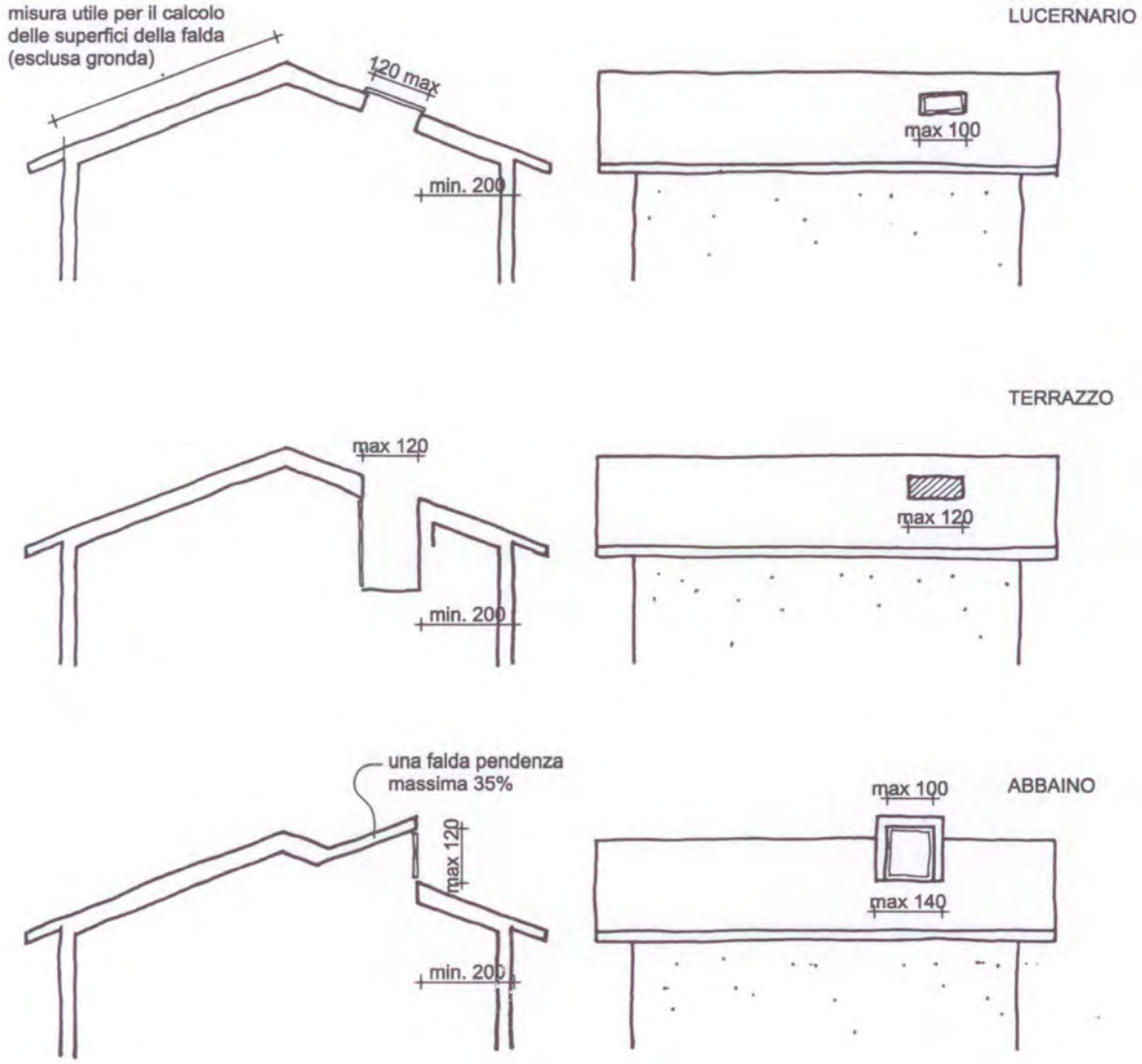
COMIGNOLI

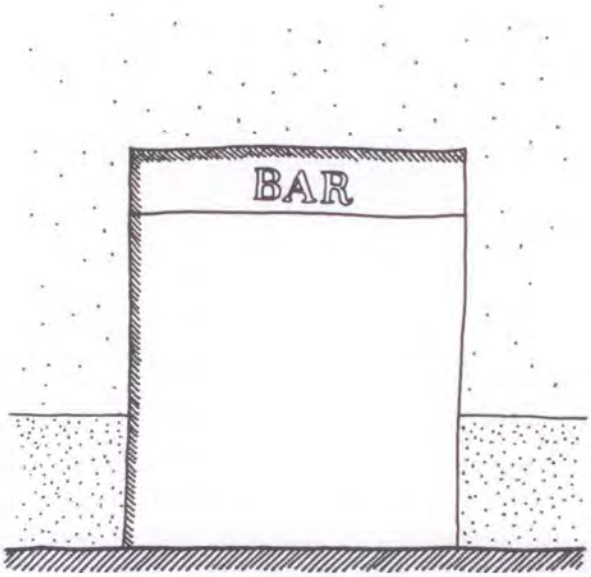
SPORTO DI GRONDA





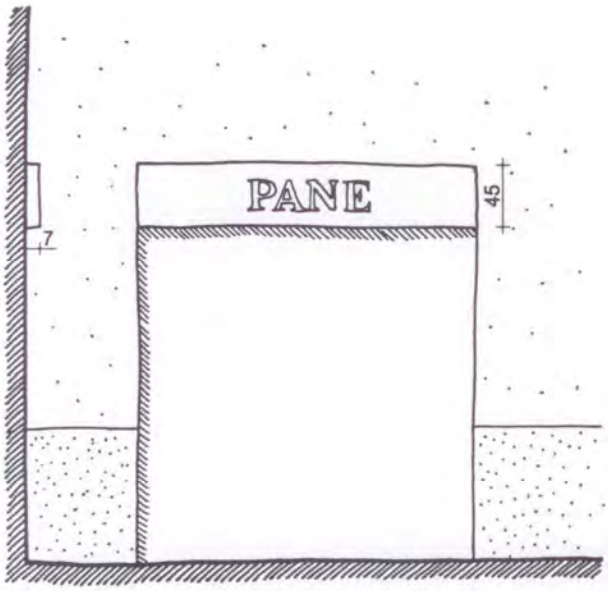
APERTURE IN COPERTURA



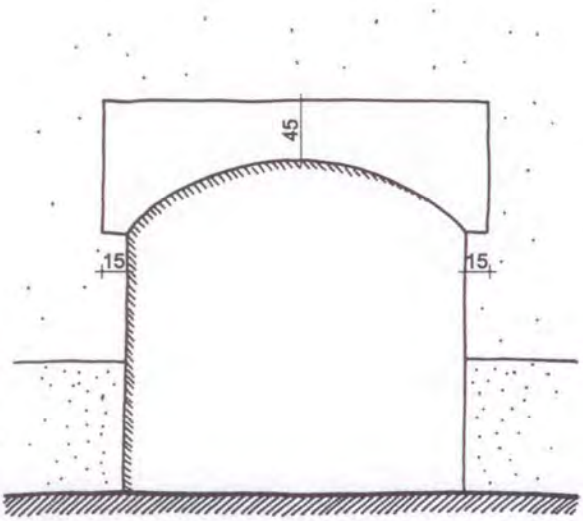


insegna in luce di vetrina
con vano con architrave

insegna in luce di vetrina
con vano ad arco con rosta



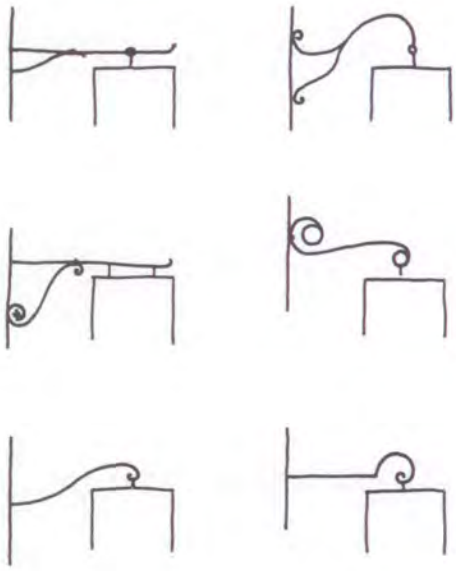
insegna su facciata posta
entro i fili verticali dell'apertura
della vetrina

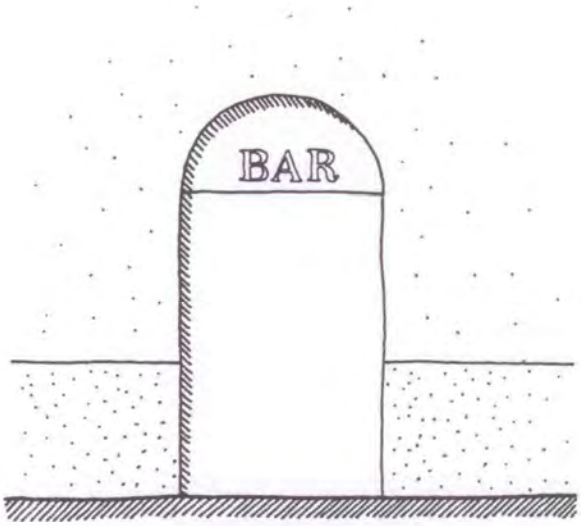


insegna su facciata con
vano ad arco

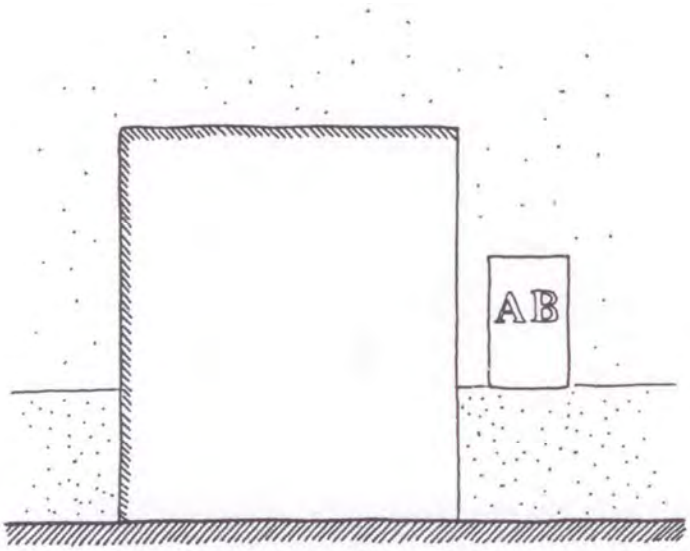
INSEGNE

esempi di mensole per insegne
a bandiera

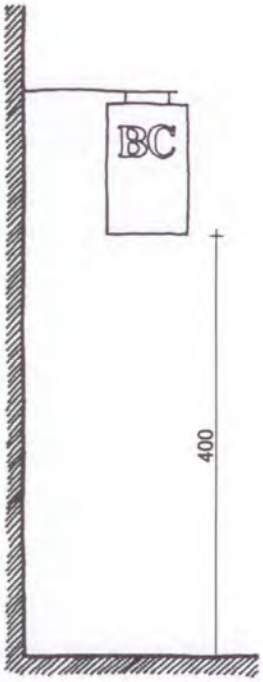




insegna in luce di vetrina
con vano ad arco senza rosta

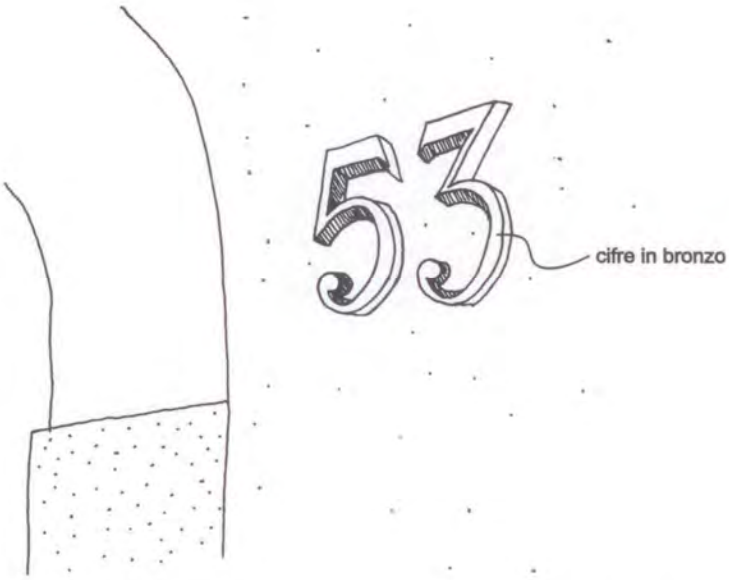


insegna su facciata
superficie massima mq 0,8

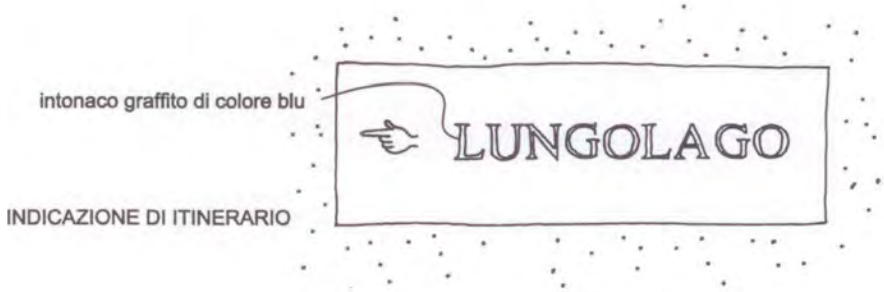


insegna a bandiera
superficie massima mq 0,8

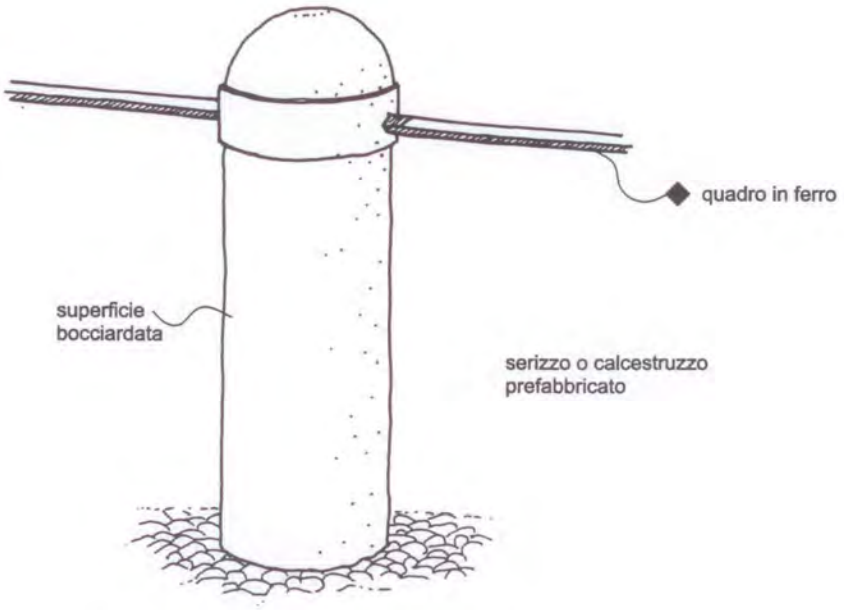
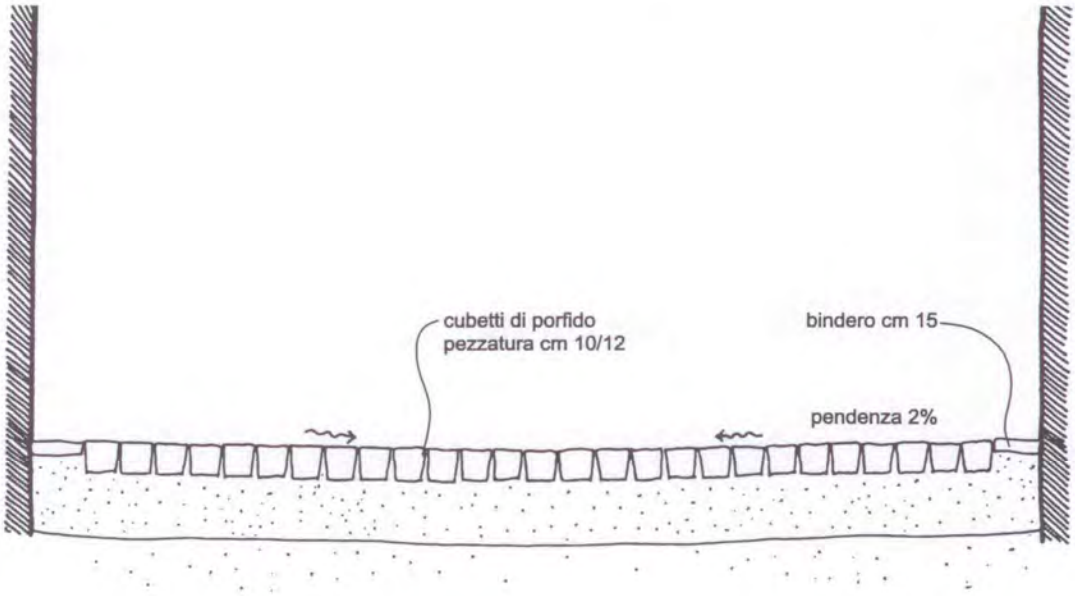
NUMERI CIVICI



TOPONOMASTICA



DISSUASORI



SEZIONE STRADALE TIPO